

Sicurezza: cielo, rete e criminalità organizzata

di Cosimo Lupi, pubblicato su Opinione Liberale del 18.05.2018

Il PLR svizzero ha approvato durante la recente assemblea dei delegati, svoltasi lo scorso 23 marzo a Zugo, un importante documento programmatico sulla politica di sicurezza con un orizzonte temporale di un anno. Con questo documento, che ribadisce come per il PLR la sicurezza sia uno dei compiti centrali dello Stato, si intende avere una chiara base politica adeguata ai possibili scenari di pericolo per il nostro Paese. Il PLR è convinto che solo grazie ad una nazione con un quadro geo-politico stabile si possa creare il benessere per i singoli e per le imprese.

Prendendo spunto agli ultimi sviluppi, nel documento si sottolinea come la sovranità dello spazio aereo sia un elemento fondamentale per una difesa nazionale conforme a quanto previsto dalla Costituzione. Nel sistema globale dell'Esercito i mezzi a difesa dello spazio aereo sono la struttura senza la quale la protezione del Paese sarebbe impensabile. Considerando poi che, a livello europeo, i cieli svizzeri registrano la densità più alta di traffico aereo, appare evidente come dei mezzi aerei a carattere difensivo rivestano un ruolo strategico non solo dal punto di vista militare ma anche da quello economico e giuridico. Il PLR è quindi favorevole e appoggia il progetto "Air2030", voluto dal Consiglio federale, che con quadro finanziario pari a 8 miliardi di Franchi prevede il rinnovo della flotta di aerei da combattimento così come un nuovo sistema integrato di difesa contraerea.

Il documento non si concentra però solo sui cieli svizzeri: gli altri due elementi portanti sono le minacce cyber e la lotta a terrorismo ed estremismo di matrice islamica. Per quanto attiene alle minacce digitali, tema che è sempre più spesso d'attualità, si chiede l'istituzione in seno all'Esercito di unità specializzate nella cyberdifesa, così come la creazione di un centro di competenza della Confederazione che si occupi di queste minacce in ambito civile per arrivare poi ad una coordinazione efficace tra i due ambiti.